Anno VII. Udine — Venerdì 3 Maggio 1889. N. 105.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Col 1° Maggio

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

LE INTERPELLANZE ALLA CAMERA

Com'era già stato annunziato antecedentemente, parecchie furono le interpellanze presentate dai deputati, alla prima seduta della Camera, riguardo all'Africa. L'on. Crispi risponderà martedì, e per quel giorno, prevedesi una seduta delle più animate.

Il pensiero del Governo circa all'Africa, interessa tutto intero il paese, ansioso di sapere se i vagheggiati progetti di espansione saranno tradotti in atto, e con quali criteri direttivi.

Alla, Camera due sono le correnti che *s'agitano*, favorevole l'una, contraria l'altra a nuove occupazioni.

La stampa italiana, quella che meglio rispecchia la volontà della maggioranza *del* paese, è da *un pezzo* che combatte con tutte le sue armi una politica tutta a base di avventure pericolosissime, e che ha già costato fin qui enormi sacrifizî pecuniari, senza recar nulla di vanteggioso, nulla di utile.

Ma *se l'on. Crispi* vorrà però ad onta dell'opposizione della stampa e del paese, cimentarsi a nuove spedizioni, prevedesi, pur troppo che avrà con sè la maggioranza della Camera, e l'appoggio sicurissimo del Senato. Non sarebbe già la prima volta che la voce della Nazione rimarrebbe inascoltata, e però il governo potrebbe in avvenire andar incontro a gravi disinganni e pentirsene quando non sarebbe più tempo.

* * *

Una interpellanza suggerita da un doveroso *sentimento* di *umanità, quella* ci per senza dubbio, dell'on. Valle all'on. Presidente del Consiglio, sugli infortuni che accadono, si può dir giornalmente in Roma, dove le case crollano seppellendo sotto alle rovine tanti operai.

L'ingorda speculazione degli *intraprenditori* e l'imperizia degli ingegneri costruttori, hanno assunto nella capitale del Regno un carattere di enormezza tale che muove giustamente a sdegno e ribrezzo.

Energici e immediati s'impongono perciò i provvedimenti diretti a far cessare una buona volta uno stato di cose siffattamente barbaro e vergognoso.

La sicurezza e la vita degli operai devono essere efficacemente tutelate specie da un governo che la pretende a maestro di *civiltà*, ed ha la smania di volerla imporre anche fuori di casa sua con spedizioni d'armi e di armati, mentre il paese nuota tutt'altro che nell'agiatezza, e da esso emigrano di più in più ogni anno, a migliaia e migliaia i suoi più robusti lavoratori dei campi e delle Città....

(?)

La battaglia di Metemma e la morte del Negus

Una corrispondenza da Massaua 14 aprile alla *Piemontese* contiene i seguenti particolari sullo scontro tra gli *abissini e i dervisci:*

" La battaglia ebbe luogo il giorno primo di megavit, e cioè il 9 marzo. La morte del Negus è avvenimento di così capitale importanza per l'Abissinia che attorno ai particolari della battaglia già si è formata la leggenda.

Dicono che la battaglia durò tre giorni. Nel primo giorno gli abissini sarebbero stati vincitori.

Nel secondo giorno i dervisci, riordinatisi a poca distanza dal luogo della precedente battaglia e rinforzati da soccorsi ricevuti nella notte, si sarebbero *all'alba* precipitati con grandi clamori contro l'esercito abissino, che si difese accanitamente. In questo giorno il Negus sarebbe stato ferito. L'esito della battaglia incerto.

Alla sera di questo giorno il Negus, febbricitante per la ricevuta ferita, in un'ora di feroce pazzia avrebbe fatto condurre a sè dinanzi duemila prigionieri dervisci e li avrebbe fatti scannare tutti in sua presenza e ammontichiare in orribile catasta dinanzi alla sua tenda.

Al terzo giorno nuovo e decisivo *combattimento.*

Il Negus, che nella notte ebbe una lunga conferenza coll'Ecceglié (il gran sacerdote), al mattino all'alba, sebbene ferito, monta a cavallo vestito dei suoi abiti più sfarzosi, e gridando ad alta voce che egli è l'eletto da Dio e l'*invincibile, si getta sul nemico alla testa* dei suoi.

Fino dai primi colpi è gravemente ferito alla nuca e cade. I suoi fidi lo raccolgono e tutto l'esercito abissino si dà a precipitosa fuga.

Morirono in combattimento ras Agos, ras Ailù e *molti altri capi.* Ras Mikael fuggì incolume coi suoi.

Ras Alula sebbene leggermente ferito, riuscì a salvarsi e riparò nel Tembien.

Dicesi che in quella nefasta giornata gli abissini lasciarono sul campo *più di trecentomila morti.*

Ciò che è stranissimo si è che da tutte le parti si ripete con insistenza che i dervisci erano guidati da inglesi.

L'Inghilterra, che a Suakim ed a Wadi-Halfa lotta energicamente contro i dervisci, *che da più anni sono suoi* mortali nemici, non ha certo fornito loro ufficiali per guidarli contro il loro protetto Giovanni Kessa.

Di chi dunque può trattarsi? Del famoso e omai leggendario " pascià bianco? „ Oppure di Stanley e dei suoi compagni? „

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 2.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

La Camera presenta un aspetto sepolcrale.

Approvasi senza discussione il progetto per autorizzare alcuni comuni e varie frazioni di comuni di eccedere con la sovraimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1889 la media del triennio 1884-85-86 oltre il limite legale.

Votansi a scrutinio segreto i progetti *di ieri e quello* approvato oggi per alzata e seduta.

La Camera non risulta in numero legale.

Domani si rinnoveranno le votazioni.

Levasi la seduta alle ore 5.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le società democratiche e l'esposizione di Parigi.

Si riunirono le società democratiche romane e decisero di mandare una rappresentanza per assistere all'inaugurazione dell'esposizione di Parigi.

Una dimostrazione popolare a Milano innanzi al Consolato francese.

La Società repubblicana "*La Nuova* Italia„ sta organizzando per la sera del 5 maggio una dimostrazione popolare davanti al Consolato francese.

Le società ferroviarie e il monumento a Giordano Bruno.

La Società ferroviaria ha concesso dei ribassi di viaggio a coloro che si recheranno a Roma per assistere alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Un esperimento di sbarco della flotta.

Un telegramma da Catania dice che giunsero in quel porto le corrazzate *Italia, Dandolo, Duilio,* e i tre arieti-incrociatori *Etna, Stromboli* e *Bausan* e l'avviso-torpediniere *Folgore.*

A quanto rileviamo dai giornali di Catania *la squadra* al comando *del* viceammiraglio Racchia — composta di 12 navi fra corazzate, arieti e avvisi, oltre a 20 torpediniere — sta eseguendo *un esperimento di sbarco.*

Le truppe partendo da Augusta, ove è rimasta una parte della squadra, rimbarcheranno a Catania.

L'esperimento sarà fatto con 700 uomini, che saranno presi dalle diverse navi, sotto il comando del capitano di vascello Rinaldi.

La riforma delle Opere pie.

Ieri si adunò la Commissione pel progetto delle opere pie.

Discusse lungamente i due primi quesiti del questionario, riguardanti la personalità giuridica da accordarsi alle pie fondazioni nuove e a quelle esistenti

Deliberò di formulare una proposta comprendente l'art. 44, che concerne tale materia.

Si adunò poi dopo pranzo per proseguire l'esame dei quesiti.

La nuova tassa sugli alcools.

Il progetto sugli alcools presentato ieri da *Giolitti* fissa la tassa di fabbricazione a lire 120 invece di 180 che era prima, e quella di rivendita a lire 20 invece di 60 coll'abbuono del 10 0[0 *per la prima e la seconda categoria* e del 30 0[0 pel vino e forse qualche cosa di più pel cognac.

Una nuova sposa per il principe di Napoli.

La *Tribuna* ha da Parigi che il principe di Napoli si prometterebbe a Berlino con una sorella dell'imperatore di Germania.

Se la notizia è vera dovrebbe trattarsi della principessa Margherita-Beatrice-Fedora nata a Potsdam il 27 aprile 1872.

Presentazione del bilancio per l'Africa.

Si assicura che il Ministero, cedendo finalmente al volere della Camera e alle esigenze legittime dell'opinione pubblica, presenterà il bilancio speciale per l'Africa.

***Sempre a proposito dell'ultima predica* di Padre Agostino a Roma.**

Nel giorno di Pasqua Padre Agostino fece visita a Leone XIII. Questi gli dette 1500 lire per l'orfanotrofio. Si cominciò poi a parlare delle prediche, Padre Agostino disse l'imbarazzo in cui si trovava nel fare la *Benedizione di chiusura del quaresimale.*

Volle allora leggere al Papa le *parole con cui avrebbe chiuso la sua* predica, facendo capire che già il padre Franco gesuita le aveva approvate.

Leone XIII cominciò a sentire la lettura della predica e gli piacque. Poi, credendo che il frate continuasse nello stesso modo, sentendo che padre Franco aveva già approvato quelle parole, per atto di deferenza verso il predicatore non volle sentire altro.

In sostanza, nè il cardinale Parocchi, nè il Papa, nè lo stesso Padre Franco conoscevano, e tanto meno avevano approvato, la benedizione di Padre Agostino.

G'intransigenti dicono che il predicatore ha mentito più volte.

È tutta una storia di pettegolezzi, che dànno il concetto dello stato degli spiriti nel mondo Vaticano

COSE D'AFRICA

Caos, desolazione — Mangascià e Ras Alula — Le scaramuccie.

In questo momento sono giunte al Ministero notizie importanti dall'Africa.

Si confermano il caos e la desolazione in tutta l'Abissinia, che vanno sempre crescendo.

Mangascià e Ras Alula, rimesso dalla ferita toccatagli nella famosa battaglia, ora trovansi in Adua.

Essi cercano di riordinare se fosse possibile le sparse reliquie dell'esercito e di rmettere l'ordine e la calma nelle popolazioni, ma inutilmente.

I capi, chiamati a consiglio, non risposero.

Debeb trovasi a Godofelassi; son *già incominciate le scaramuccie fra* Debeb e Ras Alula.

I dervisci battuti dagli anglo-egiziani.

Cairo 2. Un combattimento sarebbe avvenuto ad Aghib al nord di Wadihalfa, fra i dervisci e gli anglo-egiziani.

I dervisci sarebbero stati battuti, perdendo quaranta uomini fra morti e prigionieri.

ALL'ESTERO

Un discendente di Franklin *presentato a Carnot.*

Il ministro degli Stati Uniti presentò a Carnot il generale Franklin, discendente del celebre Beniamino, venuto in qualità di commissario all'Esposizione.

Un pranzo ai poveri.

La municipalità ha deciso che venga offerto il 5 maggio un pranzo a tutti i poveri che avranno ricorso all'ospitalità degli asili municipali.

Carnot e la sezione italiana.

Dicesi che Carnot traverserà il giorno dell'apertura la sezione italiana, la cui facciata riesce anche per i bei mosaici più appariscente delle altre.

I realisti in occasione della festa *di S. Filippo a Parigi.*

Parigi 1. I realisti si riunirono stasera ad un banchetto di mille coperti in occasione della festa di San Filippo. Inviarono un indirizzo di devozioni al conte di Parigi.

Il re d'Olanda torna a governare.

Aja 2. Gli Stati generali riuniti oggi in seduta plenaria decisero all'unanimità che il re riprenderà le redini del governo il caso previsto dall'articolo *88 della* costituzione avendo cessato di esistere.

Scoperta di preparati esplosivi *e di complotti in Russia.*

Londra 2. Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

La polizia di Kronstadt avrebbe scoperto numerosi preparati esplosivi, indizio d'un complotto contro lo Czar.

La Russia e i suoi intrigi.

Londra 2. *Un dispaccio dello Standard* da Vienna accusa la Russia di intrighi che potrebbero turbare la pace d'Europa.

Crede che la Russia fallì negli sforzi per concludere un alleanza turco-russa.

TELEGRAMMI

Berlino 2. La *Post* dice che il Consiglio dei ministri si è adunato ieri l'altro sotto la presidenza dell'imperatore e si occupò dell'incidente dell'ispettore di polizia Wohlgemuth. La *Wolfbureau* ha da Strasburgo che tutte le notizie che si hanno concordano nell'accertare che non esisteva il menomo motivo onde procedere all'arresto di *Wohlgemuth che si è recato a Rhin*felden onde procurarsi le informazioni offertegli dalla Svizzera sulle mene socialiste, pericolose per lo Stato che si *ordiscono in Alsazia.*

Wohlgemuth durante la sua detenzione fu trattato brutalmente.

Londra 2. — Comuni — Fergusson *rispondendo* a Robertson dice che nessun invito fu indirizzato all'ambasciatore inglese per assistere alle feste del 5 e del 6 maggio. Non vi fu alcun *accordo fra il governo inglese* e gli altri governi riguardo l'assenza dell'ambasciatore.

IN GIRO PEL MONDO

Il club delle zitelle.

Esiste a Berlino fino dal 1880 un circolo di vecchie zitelle.

Esse appartenevano all'alta società *berlinese,* e si *obbligavano in iscritto* di non maritarsi mai o pagare una multa di 1250 franchi alla cassa sociale.

Molte *furono quelle che si iscrissero,* e molte più quelle che pagarono la multa, perchè nel 1883 il club non contava che 81 zitellone.

Adesso il club conta due ragazze vecchie soltanto, e il 24 febbraio queste tennero una seduta *generale,* e decisero di dividere la cassa della società prendendone esse la metà e dando l'altra metà agli ospizi delle donne vecchie.

Si dice che tale risoluzione è stata presa dalle due zitellone perchè *intendono di prendere marito;* il che proverebbe che, meno l'età il club delle ragazze vecchie fu in realtà un club di ragazze da maritare.

La febbre gialla al Brasile.

Nell'*Italo-Americano* di Nuova Orleans troviamo:

Le ultime corrispondenze da Rio Janeiro annunziano che la febbre gialla e un'altra malattia strana, ma non meno terribile, fanno in quella città *molte vittime.*

Rio Janeiro, dicesi, ha l'aspetto di un immenso lazzeretto.

Il 16 marzo scorso ebbero luogo 129 funerali, numero che non s'era mai raggiunto nelle precedenti epidemie.

Eppure questa cifra aumenta tutti i giorni, giacchè l'8 dello stesso mese i morti furono 163.

I preti, dicesi, non possono più rispondere a tutte le chiamate: le messe si pagano fino a 6000 reis, equivalenti a circa dollari 3.17 ciascuna.

A quanto sembra non è la febbre che fa il maggior numero di vittime, ma un'altra malattia sconosciuta, totalmente differente dalla prima, e alla *quale si è dato il nome di attacco per*nicioso.

Questo strano morbo ha questo di particolare, che non coglie che gli uomini, *ma li uccide in poche ore.*

D'altra parte se le donne ne sono quasi esenti, la nuova malattia attacca indifferentemente i ragazzi e gli adulti, gli indigeni e gli stranieri.

Si crede che le due epidemie furono cagionate dalla siccità che rimpiazzò quest'anno la stagione delle pioggie, e seccò le numerose paludi di quelle regione.

Il lutto e la costernazione regnano a Rio Janeiro e in tutte le località vicine.

A Santos, secondo i bollettini ufficiali, *il giorno 4 marzo il settimo della* popolazione era malato.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 1 maggio.

Cose amministrative — Varietà — Alpini — Disgrazie.

Sempre in relazione all'articolo del *Forumjulii* di sabato 20 aprile p. p. vengo ora a parlare sui mutui. Li presenterò regolarmente secondo i preventivi:

1880

Capit. co. Toppo L. 18000.—		
» Ospitale di Cividale	» 9500.—	
» Società operaja	» 11000.—	
» Legato Nardi	» 7278.01	
» Fabbricer. S. Silvestro	» 8715.86	
» Ciouttini Giuseppe	» 9000.—	
	L. 53493.87	L. 53493.87

1889

Mutuo colla Cassa Risparmio di Verona L. 8900.—		
» Cassa dep. e prestiti	» 69000.—	
» Id.	» 15000.—	
	L. 92900.—	» 92900 —
Risulta in più		L. 39406.13

Ora chi ha occhi può vedere col fatto che anche sui mutui oggidì siamo molto più innanzi. Ben è vero che parte di quei mutui andò a sanare debiti vecchi gravati di interesse maggiore, come anche è vero che coi prezzi di favore si ha migliorato la condizione, e che i nuovi mutui sono ammortizzabili, ma ciò non toglie che quasi L. 40000 sorpassano la precedente cifra — e che queste, ammortizzabili o no, si chiamano in lingua italiana debiti. Voi dite ci sono le opere compite. Ma sta bene, però arrestate le vostre idee; pensiamo a ristaurare le nostre finaze e poi magari coprirremo d'oro anche l'ufficio del segretario comunale.

Voi vedete pertanto che il deficit da me lamentato c'è, volere o no, sia pure tra le più rosee apparenze, ma esiste.

Bene, voi, con brillante millanteria ci portate fuori tante belle cose, ma i fatti chi li distrugge? Via, cedete le armi, e convenite con me sulla necessità di cambiare sistema.

Se poi non vi garba la mia parola, egregi avversari, io non me la ho a male: lascio il pubblico giudice tra noi, e quando io deporrò la penna, sono più che sicuro che la coscienza mi sorriderà — e ciò mi basta — e se avrò qualche nemico di più — non dubito che gli avversari sinceri ed onesti approveranno la mia parola franca e disinteressata; perchè già alla fine dei conti, io tutelo anche la loro borsa.

Ad altra mia la continuazione.

**

Ora richiamo l'attenzione del Municipio a proposito della spazzatura delle vie. Non potrebbe ordinare allo spazzino di inaffiare quando scopa?

Passando per la città, si è costretti ad assorbire tutta la polvere che lo stradino manda generosamente anche sul viso.

**

Un'altra anormalità si rileva nel vedere le guardie civiche quasi costantemente appostate o sullo scalone o nel vestibolo del Municipio. È forse esso divenuto una casa di pubblica sicurezza?

Comprendo che i moribondi del Palazzo civico, si preparano colle armi a ricevere il nemico, ma via se voi puntarete i cannoni noi suoneremo la fanfara — e la morte non guarda in faccia a nessuno nemmeno ai clericali sebbene abbiano l'acqua santa.

**

Oggi arrivarono gli alpini e presero posto nella nuova Caserma.

**

Un bambino cui da vari giorni era toccato un sasso caduto che gli sfracellò tre dita di un piede, essendosi sviluppato il tetano, dovette soccombere. A nulla valsero le cure pietose dei genitori e dell'arte medica.

Julius.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

CRONACA CITTADINA

Scultori friulani a Venezia. Apprendiamo dai giornali di Venezia che fra i quindici artisti scultori, residenti in quella città, che esposero nelle sale del Palazzo Rezzonico i dicinove bozzetti pel monumento a Fra Paolo Sarpi, trovasi tre friulani e sono: Leonardo Lisi di Udine, Urbano Nono di Sacile, e Luigi De Paoli di Pordenone.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. X. Elenco delle offerte pel 1889:

Luzzatto-Luzzatto Adele	L. 15.—
Coradina e Dorta	» 10.—
Dorta Cristina	» 5.—
Dorta fratelli	» 10.—
Micheli Zignoni Dorina	» 5.—
Micheli Zignoni Anna	» 5.—
Tellini Vittoria	» 10.—
Micheli Zignoni-Celotti Angela	» 20.—
Chiap cav. dott. Giuseppe	» 10.—
Chiap Margherita	» 10.—
Tellini fratelli	» 10.—
Florio co. Francesco	» 10.—
Della Rovere don Felice parroco di Cussignacco	» 5.—
Pantarotto Giovanni	» 5.—
Caratti Rinaldini Arioi nob. Lucia	» 5.—
Groppiero di Codroipo co. Lucia	» 20.—
Fanton dott. Aristide	» 10.—
Rubini-Tosoni Giulia	» 10.—
Morelli-Rossi de Dottori Antonietta	» 10.—
Asquini-Ottelio co. Letizia	» 20.—
Puppi co. Luigi ufficiale della Corona d'Italia	» 5.—
Sini-Mari	» 20.—
Co. Di Varmo-Manin Dorotea	» 20.—
Beretta-Vorajo co. Laura	» 5.—
Marzuttini-Fabris Italia	» 5—
Totale	L. 260.—
Somma antecedente	» 1158 75
Totale	L. 1418.75

Elargizione. La Cassa di Risparmio di Udine ha elargito lire 400 alla società operaia generale, cioè; lire 300 al fondo vecchi e lire 100 per alleviarle dall'ingente spesa che sostiene coi fondi del mutuo soccorso per le scuole d'arti e mestieri.

Salvato da un incendio. Jeri il nostro concittadino conte Filippo di Brazzà, marito a distinta signora russa, viaggiava in un treno ferroviario da Pietroburgo a Varsavia.

Non si sa per quale causa, il vagone, *ove stava il conte di Brazzà*, prese fuoco, e fu tale la violenza dell'elemento divoratore che a stento egli potè salvarsi dalle fiamme invadenti.

Ma andarono distrutti tutti i bagagli, documenti e valori che il signor conte teneva seco.

Circolo operaio udinese. Iersera il Circolo operaio udinese tenne l'Assemblea generale, presenti più di una trentina di soci, la quale approvò con qualche lieve modificazione il nuovo Statuto sociale.

Mercoledì p. v. si radunerà di nuovo per passare alla nomina della rappresentanza sociale.

Associazione agraria friulana. L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di sabbato 4 maggio, ore 1 pom., onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della Presidenza sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza del 7 aprile 1888 e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società;

2. Consuntivo 1888 e preventivo 1889.

**

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 4 corr., ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Programma di azione per la Commissione di frutticoltura;
3. Come adoperarsi affinchè la legge sul credito agrario possa venir attuata in Friuli nel modo più vantaggioso per la possidenza.

Contro le lampade elettriche. La scorsa notte, in via Tiberio Deciani, alcuni mascalzoni sfogarono le loro bile contro una lampada elettrica rompendola con una sassata.

Che questi eroi abbiano da farla sempre franca? Speriamo di no.

Processo Colauzzi. Ieri fu inviato dalle nostre alle carceri di Rovigo quel Leonardo Colauzzi imputato di furto, complice una cameriera dei conti Polloreti di Castel d'Aviano, di L. 128 mila in danno di questi signori.

Il dibattimento che come sanno i lettori fu trattato alle Assise di Udine, venne rinviato per una nuova istruttoria ed ora si terrà davanti la Corte d'Assise di Rovigo.

Difensore del Colauzzi sarà anche questa volta l'avvocato E. D'Agostini.

Teatro Minerva. Per la sera di Domenica 5 maggio 1889 alle ore 8 1/2 precise, straordinaria rappresentazione a beneficio dei bambini scrofolosi da inviarsi in cura all'Ospizio marino veneto.

Programma:

Parte I.

1. Sinfonia nell'opera "Semiramide„ G. Rossini.
2. *Le paste dei sorci* commedia in un atto, per bambini, della signora Felicita Morandi.

Personaggi

Ersilia	sig.a Clerici Giustina
Sofia sua sorella	» Graziani Sofia
Fernando suo fratello	sig.r Mattei Amos
Carmela	sig.a Gandolfi Teresia
Ettorino	sig.r Chiussi Enrico
Cecchina camer.	sig.a Ziorant Maria

3. Sunto atto primo dell'opera "Gioconda„ Ponchielli.
4. Ginnastica — Esercizi alla sbarra fissa — Valzer "Entre nous„ Waldteufeld.
5. *a)* Meditation de Gounod sur le prelude de Bach;
b) Piccolo preludio di G. B. Marzuttini. (Mandolini e pianoforte).

Parte seconda.

1. Reminiscenza nell'opera "Pescatori di Perle„ Bizet.
2. Coro, *a)* "Addio alla Patria„ a quattro voci scoperto di F. Abt;
b) "La Campana„ a quattro voci scoperto di L. Caughi.
3. Valzer "Sourien toi„ di Waldteufell.
4. Scherma — Assalti di spada e sciabola.
5. Atto quarto dell'opera "Carmen„ concertato Bizet.
6. Quadri dissolventi.

I signori proprietari del Teatro ne concedono gratuitamente l'uso. La Società del Gaz, gl'Inservienti e la Tipografia M. Bardusco, per gli stampati, rinunciano generosamente ad ogni compenso. La banda militare viene gentilmente concessa dall'ill. sig. Maggior Generale Comandante il Presidio. La Società corale Mazzucato, l'Istituto Filodrammatico, il Club dei Mandolinisti, la Società di Ginnastica, nonchè il sig. Leonardon Giov. Batt. prestano gentilmente l'opera l'oro.

Lo scopo eminentemente umanitario per il quale viene data questa serata di beneficenza, dispensa le sottoscritte da ogni parola di raccomandazione.

Il Comitato

Chiozza-Kechler Angiola, presidentessa.

Bearzi-Biasutti Angela — Bearzi-Colloredo co. Maria — Blumer (de)-di Brazzà co. Vera — Carli (de)-Bardusco Angelina — Cavalli-di Trento contessa Carolina — Checco (de)-Chiaruttini Beatrice — Codroipo (di)-Groppiero co. Lucia — Cernazai-Braida Maria — Girardelli-Muratti Emilia — Kechler-di Prampero co. Anna — Luzzatto Luzzatto Adele — Manin-di Varmo co. Dorotea — Marcolini-Toscano Maddalena — Marcotti-dal Torso nob. Angiola — Maseri-Agricola co. Adele — Nob. Michieli-Zignoni-Celotti Angela — Morpurgo-Luzzatto Carolina — Muratti-Moretti Anna — Rinoldi-Frangipane co. Marzia — Romano-dal Torso nob. Angelina — Roberti di Castelvero-Colloredo-Mels marchesa Costanza — Nob. Stabile (de)-Giacomelli Maria.

Prezzi

Viglietto d'ingresso alla platea lire	1.—
idem pei militari e ragazzi	» 0.50
idem al loggione	» 0.40
Palchi	» 6.—
Poltroncina	» 1.50
Sedia	» 1.—

**

I biglietti d'ingresso si trovano vendibili alla Congregazione di Carità e presso la libreria Gambierasi, in via Cavour.

Danaro perduto. Iersera verso le nove e mezzo in Via Aquileia, da tre giovinotti fu trovato un portamonete contenente del danaro, ed una memoria.

Chi lo ha perduto potrà ricuperarlo rivolgendosi all'Amministrazione del nostro giornale.

Camera di Commercio

Riforma della Legge sugli spiriti.

Al Governo del Re e alla Camera dei Deputati.

La Camera di commercio della provincia di Udine, sulla mozione del consigliere Degani e avuto il parere della propria Commissione, composta dei signori: Antonio Masciadri, presidente, cav. Francesco Braida, Francesco Berghinz, cav. Giov. Batt. Degani, dott. Gualtiero Valentinis, segretario e relatore, presenta al Governo e alla Camera dei Deputati la seguente

Istanza

Il Governo inviterà fra pochi giorni il Parlamento a riformare la legislazione sugli spiriti. È di tutti l'augurio che tale riforma, liberando il commercio degli spiriti e dei liquori dai molti impacci e dagli eccessivi oneri che l'anno abbattuto, gli dia agio di rilevarsi e di riacquistare floridezza: allora anche lo Stato troverà in quello una più viva fonte di lucro.

Mentre sta per risolversi una questione che abbraccia così complessi e gravi interessi, per le Camere di commercio è dovere di fare al Governo e al Parlamento palesi i voti del commercio, ch'esse rappresentano, e di raccomandarne le sorti. Questo dovere è specialmente sentito dalle Camere, le quali, come quella di Udine, hanno sede in provincie di confine, poichè alla questione della tassa sull'alcool si collega naturalmente quella del contrabbando, il cui modo d'esistere e i cui effetti son da esse più da presso veduti.

La Camera di commercio della provincia di Udine è d'avviso che il commercio dell'alcool e le finanze dello Stato non sentiranno il vantaggio ch'è loro promesso dal progetto di riforma, se la tassa di fabbricazione degli spiriti non viene ridotta a lire 100 e se la tassa di vendita non viene abolita.

Degne di nota sono le seguenti considerazioni della Direzione Generale delle Gabelle (*Bollettino di legislazione e statistica doganale*, del gennaio e febbraio 1889, II, pag. 33):

"Benchè sia difficile scernere il giusto, frammezzo alle oscillazioni frequenti nel movimento del commercio e della produzione degli spiriti, sembra che il punto culminante della curva dei consumi sia stato toccato nell'anno solare 1885 (tassa a lire 100). La depressione del 1886 è soltanto apparente e deriva dall'eccesso di accumulazione di scorte fatte nell'anno anteriore.

Forse nell'anno 1886 il commercio alcoolico fu affetto da due cause di depressione, *l'aumento della tassa* (da 100 a 160 lire) e l'abbondante vendemmia.

Nel 1887 la tassa sull'alcool venne alzata a 180 lire, e la fabbricazione discese nell'esercizio 1887-88 a soli 180,871 ettolitri; cioè a una quantità che mai fu più bassa dal momento dell'applicazione completa del reggimento fiscale che ancora governa l'industria degli spiriti.

Peggio avvenne nel 1888, dopo l'applicazione della tassa di vendita (lire 60), giacchè la produzione delle fabbriche di prima categoria cessò quasi del tutto e si restrinse abbastanza notabilmente quella delle fabbriche di seconda categoria. Quanto alle importazioni dall'estero, furono scarsissime e non comparabili a quelle degli anni precedenti„.

Dalla statistica ufficiale delle importazioni e della fabbricazione interna degli spiriti e del reddito della tassa, dall'anno 1871 al secondo semestre del 1888, risulta infatti che l'industria alcoolica in Italia potè sopportare l'onere della tassa, senza suo danno e *col maggior vantaggio per l'erario*, finchè questa fu mantenuta a lire 100 l'ettolitro. Nel 1883 i redditi delle tasse d'importazione e di fabbricazione interna salirono a 24 milioni, nel 1884 a 29 milioni, nel 1885 a 40 *milioni*.

Quando si volle eccedere questo limite, quando con la legge 29 novembre 1885 la tassa fu portata a lire 180 l'ettolitro, cominciarono a diminuire la produzione e il consumo degli spiriti, e a diminuire, di conseguenza, i redditi dell'erario. Nel primo semestre 1888 il reddito della tassa di fabbricazione interna discende a 10 milioni; nel secondo semestre dello stesso anno, per effetto della tassa di vendita e della tassa di fabbricazione a lire 180, il reddito della tassa di fabbricazione discende ancora a lire 4 milioni 937,323. La tassa di vendita rese, nel secondo semestre 1888, sole lire 5,053,221, sebbene avesse colpito anche le rimanenze di spiriti e di liquori e quindi, in complesso, una quantità di merce superiore al consumo del semestre.

Gli argomenti che si vorranno addurre in favore di una tassa superiore alle 100 lire l'ettolitro, non basteranno e vincere la forza dei fatti, il consiglio dell'esperienza.

Tenuto per fermo che il limite del tributo a cui gli spiriti possono assoggettarsi è quello stabilito dalla legge 6 luglio 1883, resterebbe anche esclusa la possibilità di mantenere la tassa di vendita.

Ma la legge per la tassa di vendita è da abrogarsi per altri motivi ancora, motivi che già indussero questa Camera a disapprovarla con deliberazioni dei giorni 11 e 16 luglio 1888.

"Tutelare, per quanto è possibile, la pubblica igiene, guarentire più efficacemente allo Stato i redditi della tassa di fabbricazione dell'alcool, fornire alla finanza un maggiore ristoro„, era lo scopo dichiarato dal disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati nella del tornata 23 febbraio 1888.

La legge ha inoltre alcune disposizioni per combattere il contrabbando. Fra queste primeggia la *bolla o bolletta*, o polizza di pagamento della tassa che funzionerà come bolla di circolazione.

Se lo scopo igienico, accennato dall'on. Magliani, è quello di far prevalere il consumo del vino su quello delle bevande alcooliche, esso contraddice al progetto di riforma della legislazione sugli spiriti, che mira appunto ad accrescere la produzione e il consumo dell'alcool, onde accrescere il reddito all'erario. Ciò contraddice anche al fatto che le provincie meridionali domandano, e con la nuova legge sarà loro giustamente concesso, uno speciale abbuono della tassa di fabbricazione, per poter *convertire in alcool* i vini prodotti in quantità eccessiva al consumo.

Che la legge 12 luglio 1888 sia disadatta a *fornire alla finanza un maggiore ristoro*, lo dimostrò alla prova.

Che non sia efficace a combattere il contrabbando e a *controllare* il pagamento della tassa di fabbricazione, lo potrebbe dire chi fa servir la bolla a legittimare il contrabbando e la frode.

È infatti, la bolla rilasciata ai negozianti all'ingrosso ha la durata di un anno. Nè potrebbe avere una durata minore, poichè in tal caso costringerebbe i negozianti a misurare gli acquisti in modo da non poter godere nè il vantaggio sui noli, nè le facilitazioni che vengono accordate ai compratori di grosse partite.

I commercianti all'ingrosso rilasciano invece bolle con la durata di parecchi mesi a favore dei commercianti al minuto, e poichè questi mai fanno provvisto sufficienti a *così lungo* tratto di tempo, ne consegue che, mentre vanno vendendo al pubblico la merce legittima, ponno rifornirsi di altrettanta merce di non legittima provenienza, la quale rimpiazza quella e resta così coperta dalla bolla.

Ma chi rifugge dalle frodi non trova nella bolla di circolazione altro che danno, poichè in danno si risolvono e il trasporto della merce agli uffici doganali e la perdita di tempo per ottenere la bolla.

Se a questa si aggiungono le altre disposizioni restrittive della libertà di commercio, che son contenute nella legge per la tassa di vendita, e le gravi responsabilità che, per essa, assumono in faccia al fisco i negozianti di spiriti e di liquori, si comprende come molti di essi siano indotti o a desistere da tale commercio o ad eludere la *legge*.

Senonchè, quando si voglia istituire una tassa unica di lire 100 l'ettolitro sulla fabbricazione dell'alcool, la legge sulla tassa di vendita non avrà più scopo, perchè sarà cessato il contrabbando dello spirito.

Le cifre che seguono valgono a *dimostrarlo.*

Lo spirito a 95 gradi delle fabbriche italiane, posto a Udine, costa ora, comprese le tasse di fabbricazione e di vendita, lire 318 al quintale, e quindi all'ettolitro — L. 260.—

Se lo spirito di 100 gradi sarà colpito da un'unica tassa di lire 100 all'ettolitro, il suo costo si ridurrà di quanto è la differenza fra la tassa proposta e la tassa attuale. Questa differenza, per lo spirito a 95 gradi, è, all'ettolitro, di — » 133.—

Con la tassa a lire 100, lo spirito a 95 gradi costerebbe dunque all'ettolitro — » 127.—

Lo spirito a 95 gradi delle fabbriche austriache, posto a Cormons, costa all'ettolitro — » 120.—

La differenza fra il costo dello spirito italiano e dell'austriaco sarebbe dunque, allora, all'ettolitro, di — » 7.—

Ora è troppo chiaro che il guadagno di sole sette lire l'ettolitro sarebbe lungi dal poter compensare le fatiche e il rischio del contrabbandiere. Potrebbesi anzi obbiettare che il contrabbando non riuscirebbe remunerativo quando pure la tassa fosse stabilita a lire 110. Ma se l'osservazione, allo stato delle cose, è giusta, occorre anche avvertire che, di quanto cresce la differenza fra il costo dello spirito italiano e dell'austriaco, di tanto aumenta la probabilità che una diminuzione anche tenue del tributo a cui l'Austria assoggetta ora lo spirito, una variazione del cambio della valuta, un ribasso del costo di fabbricazione dell'alcool austriaco, possano far risorgere il contrabbando. Ed è per togliere anche questa possibilità che vien proposta la tassa a lire 100.

Cessato il contrabbando e, con esso, lo scopo di una eccezionale vigilanza sulla circolazione dell'alcool in Italia, le gravi spese che la repressione del contrabbando ora impone allo Stato si ridurranno a quelle di ordinaria vigilanza ai confini.

Egli è per queste considerazioni che la Camera di commercio di Udine, conciliando gli interessi del commercio degli spiriti con le necessità delle finanze dello Stato, domanda al Governo del Re e alla Camera dei Deputati:

1. che la tassa di fabbricazione degli spiriti sia ridotta a lire 100 l'ettolitro;

2. che sia abolita la tassa di vendita degli spiriti e siano abrogate le disposizioni contenute nella legge 12 luglio 1888, compresa fra queste la bolla di circolazione.

Udine, 26 aprile 1889.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
dott. *Gualtiero Valentinis*

Pallone gonfiato.

Il testamento del barone Tetffchine non era falso.

Una scarcerazione.
La sostanza del Barone.

Ricorderanno i lettori come nell'estate decorsa morisse in Udine, all'albergo «Europa» vis-a-vis della Stazione ferroviaria, il barone russo Tetffchine di circa 85 anni, già Console generale di Russia a Venezia. Egli veniva da Vienna ed aveva *intenzione di recarsi* a Nizza, ov'era morto un suo fratello, ma una non lieve indisposizione lo colse qui; in pochi giorni il male si aggravò *per modo che lo trasse al sepolcro.*

Parlavasi allora di parecchi milioni che il barone avesse lasciato alla sua cameriera, la giovane Maria Frankel di Venezia che trovavasi con lui, e dicevasi che il testamento era stato depositato presso il Notaio di Udine dott. Raimondo Jurizza.

Senonchè, dopo poco, si sparse la voce che il testamento fosse falso e che implicati in questa falsificazione, oltre la Maria Frankel, fossero l'amante di essa, Enrico Petronio, uomo sulla quarantina, separato *dalla moglie* dimorante a Trieste e certo Gianfernando Ceccato, amministratore privato di Venezia, che fu a Udine al momento del deposito del testamento nelle mani del dottor Jurizza.

Ed infatti la Frankel, il Petronio ed il Ceccato furono arrestati a Venezia il 24 dicembre 1888; i primi due anche sotto l'imputazione di furto continuato e qualificato in danno del barone Tetffchine, e vennero tutti tre tradotti alle carceri di Udine, ove si istruiva il relativo processo E questa istruzione durò fino a ieri, dacchè lunghe furono le pratiche, dovendosi carteggiare con Autorità estere di Vienna e Pietroburgo ed esperire le vie diplomatiche.

Ecco il risultato dunque di questo processo che finisce proprio ad essere un *pallone gonfiato. L'ordinanza* della Camera di Consiglio del Tribunale di Udine, pronunciata nella seduta straordinaria di ieri, non avendo ritenuto potersi sostenere che il testamento del barone Tetffchine sia falso, dichiarò non farsi luogo a procedimento per questo titolo in confronto di Maria Frankel, Enrico Petronio e Gianfernando Ceccato tutti di Venezia, ed ordinò l'immediata scarcerazione, che fu eseguita nel pomeriggio di ieri, del Ceccato.

Quanto alla *Frankel* ed al *Petronio*, accusati di *sottrazioni continuate* in danno del barone Tetffchine quand'era vivente, dovevasi mantenere il loro arresto per codesta *imputazione*, rimettendoli al Tribunale di Venezia per il relativo giudizio.

Il Ceccato dunque, uomo notissimo a Venezia, e che a 47 anni non ebbe mai censure, dovette soffrire più che quattro mesi di carcere innocentemente e nessuno lo compensa dei dolori morali arrecati a lui, alla di lui moglie ed ai suoi bambini. Senza contare poi i danni materiali, giacchè dopo quattro mesi di detenzione egli trovasi addirittura rovinato negli affari molteplici che teneva al momento del suo arresto. E dire che colla legislazione attuale non v'è rifusione per tanti danni portati a uno che soffre il carcere, pur essendo innocente!

Ed ora veniamo alla famosa sostanza che avrebbe *lasciato il barone* Tetffchine. Essa si compone di un castello in Hallstadt del valore dai 20 ai 25 mila fiorini, gravato di ipoteca per circa 15 *mila fiorini; di* una casa sulle Zattere a Venezia del valore di circa 10 mila lire, coperta da ipoteche per circa 5 mila lire a favore di Amilcare Lanza e per 2 mila lire a favore del notaio Angeli di Venezia. Questi immobili però erano intestati al nome della moglie del barone, predefunta, e per le leggi russe l'erede non avrebbe diritto che ad una settima parte della sostanza. Inoltre la Frankel ed il Petronio, al momento della morte del barone Tetffchine, avrebbero trovato presso lui una somma soltanto dalle sette alle otto mila lire.

Ecco dunque come andò a sfumare il gran processo, coi relativi milioni *che dovevano essere la causa prima del* medesimo.

???

Prestito Bevilacqua. Il nostro corrispondente romano ci telegrafa i numeri delle cartelle vincitrici dell'estrazione del prestito a premi Bevilacqua-La Masa:

Serie		N.		L.
Serie N.	20245	N.	71	L. 50,000
» »	23758	»	14	» 1,000
» »	18650	»	88	» 500
» »	22901	»	89	» 100
» »	10458	»	60	» 100
» »	13621	»	90	» 100
» »	17558	»	76	» 100
» »	14619	»	14	» 100

Lotteria Croce rossa italiana. (Estrazione 1 maggio).

Serie		N.		Premio L.
Serie	35	N.	38	Premio L. 1000
»	1967	»	19	» » 15,000
»	2955	»	41	» » 2,000
»	6373	»	39	» » 1,000
»	8263	»	42	» » 2,000
»	9248	»	9	» » 500
»	10913	»	43	» » 500

Consiglio di Leva. Sedute del Consiglio di Leva dei giorni 1 e 2 maggio 1889.

Distretto di Codroipo

Abili di I. Categoria	N. 61
» » II. »	» 43
» » III. »	» 61
All' Ospitale	» 5
Riformati	» 27
Rividibili	» 43
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 12
Renitenti	» 17
Totale	N. 272

Teatro Nazionale. Quanto prima si produrrà il Circo equestre continentale, diretto dai soci e proprietari Depaoli e Marasso; composto di 40 artisti e 20 superbi cavalli.

Con altro manifesto si indicherà il giorno e l'ora della prima rappresentazione, nonchè i prezzi d'ingresso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 2	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 3 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	748.6	750 3	752 6	751.8
Umid. relat.	73	55	77	73
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	—	—
Vento (vel. kil m.	0	3	0	0
Term. centig	16.5	20.7	15.7	16.9

Temperatura (*massima* 22.5 (*minima* 13 0

Temperatura minima all'aperto 10.4

Telegramma meteorico dell'*Ufficio Centrale di Roma.* — *Ricevuto alle ore* 5. pom. del giorno 3 maggio 1889:

Probabilità:

Venti specialmente del 2. quadrante cielo nuvoloso e nebbioso con qualche pioggia.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

AI SORDI

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 17 — Grani.

Sabbato, unico giorno di mercato di questa ottava, v'erano circa 840 ettolitri di grani

Domande attivissime, pronta vendita.

Rialzò il granoturco cent. 4.

Ribassarono i fagiuoli di pianura cent. 25, quelli alpigiani cent. 90.

***

Foraggi e combustibili.

Mercato floridissimo.

Tutto ebbe esito a prezzi sostenuti, specialmente pei foraggi.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno dell'Alta I qualità	6.40	6.00
» » II qualità	4.95	4.70
» della Bassa I »	5.45	5.30
» » *II* »	4.40	4.10
Paglia da lettiera	5.30	5,60
Paglia di foraggio	.—	.—

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.35 a 2.50
forte in stanga	da » 2,30 a 2.20
Carbon forte	da » 5. — a 7 50

***

Fuori dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 5 70 a 5.30
II qualità	» » 4.25 a 4.—

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4 75 a 4.50
II qualità	» » 3,70 a 3.40
Paglia da foraggio	da » — a —
Paglia da lettiera	da » 5.20 a 5.—

Fuori dazio

Legna tagliate	1.90	2.14
» in stanga	1.84	1.94
Carbone I qualità	4.40	6.90

***

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. L. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.30.

***

Mercato dei lanuti e suini.

24. V'erano approssimativamente: 80 castrati, 45 pecore, 8 arieti, 70 agnelli.

Andarono venduti circa:

6 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 24 da macello da cent. 85 a 90 al kg. a p. m., 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 da macello da cent. 58 a 63 al kgr. a p. m., 5 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 2 da *macello da cent. 80 a 85 al* kgr. a p. m., 30 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 40 da macello da cent. 70 a 72 a p. m.

Molti compratori forestieri.

Non restarono invendute che le bestie scarte.

Sessanta suini d'allevamento, venduti 35. *Mancavano compratori forestieri.*

***

Fiera di San Giorgio.

Vennero condotti e venduti approssimativamente i seguenti capi di bestiame:

24. Buoi condotti 200, venduti 60, vacche c. 500, v. 95, vitelli sopra l'anno c. 180, v. 30, vitelli sotto l'anno c. 70, v. 20, cavalli c. 170, v. 15, asini c. 80, v. 3, muli c. 1, v. 0.

26. Buoi condotti 2, venduti 0, vacche c. 12, v. 1, vitelli sopra l'anno c. 3, v. 0, cavalli c. 11, v. 2.

La pioggia ha rovinata la fiera; specialmente il 26 che non ha quasi mai cessato.

Molti erano i compratori dei distretti di Sacile, Pordenone, Spilimbergo e Maniago.

Gli acquisti si limitarono per la roba scelta.

Le bestie da lavoro ebbero un rialzo del 5 0[0 sui prezzi fatti nell'antecedente fiera del terzo giovedì di marzo (21 e 22).

Le maggior parte delle vacche da latte furono comperate da un negoziante padovano, e circa 60 vitelli sopra l'anno si acquistarono da negozianti Toscani, *a prezzi rialzati dal 10* al 12 per 0[0.

I cavalli si pagarono da L. 45 a 160, gli asini da L. 38 a 54.

***

Carne di manzo.

	(al chilo)
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.50
» » »	» 1 40
» » secondo	» 1.20
» » *terzo*	» 0 90
II.a qualità, taglio primo	» 1 40
» » secondo	» 1 20
» » terzo	» 0 80

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
» »	» 1.—
Quarti di dietro	» 1 80

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.70	97,90
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.53	95.63
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	311.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	2 7.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	387.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	27.50	28.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Francia	3 ½	100.10	100.25	122.70	1?3.
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.10	25.1	25.15	25.22
Svizzera	4 —	99.90	1001/8	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	2115/8	2101/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2118/1	2101/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5.— — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Borse.

VIENNA 2	
Mobiliare	300 75.—
Lombardo	104 75.—
Austriaca	245 25.—
Banche Naz.	896 —.—
Napol. d'oro	9 42 ½
Cam. su Parigi	47 10.—
» su Londra	118 85.—
Ren. Austriaca	86 25.—
Zecchini imper.	—.—

PARIGI 2	
Rend. Fr. 3 %	89 60.—
Rend. 3 % per.	87 72.—
Rend. 4 ½	103 60.—
Rend. Italiana	97 55.—
Cam. su Lond.	25 31.
Consol. inglese	— —.—
Obb. ferr. ital.	315 —.—
Cambio Ital.	— 1/8—
Rendita turca	17 60.—
Ban. di Parigi	770 —.—
Ferr. tunisine	455 —.—
Prest. egiz.	475 31.—
Pre. spagn. est.	77 65.—
Banca sconto	473 12.—
» ottom.	596 18.—
Cred. fond.	1340 —.—
Azioni Suez	2450 —.—

GENOVA 2 (u dab)	
Rend. italiana	— —.—
Az. Ban. Naz.	— —.—
» Mobiliare	— —.—
» Fer. Mer.	— —.—
» » Medit.	— —.—

ROMA 2	
Rend. italiana	— —.—
Az. Ban. Gen.	— —.—

MILANO 2	
Rend. it. 98.17.—	12.—
Az. mer. —.—	—.—
Cam. Lon. 25.15.—	18.—
» Fra. 100.25.—	30.—
» Berl. 124.—.—	132.65

FIRENZE 2	
Rend. italiana	98 05.
Camb. Londra	25 19.—
» Francia	100 27.½
Az. Ferr. Mer.	777 50.—
» Mobiliare	719 —.—

LONDRA 1	
Inglese	98 9/16
Italiano	98 5/8—

BERLINO 2	
Mobiliare	161 20.—
Austriache	105 90.—
Lombarde	— —.—
Rend. italiana	97 20.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 86.05
Id. id. (arg.) 86.20
Id. id. (oro) 110.80
Londra 11.95 Nap. 9.40—

MILANO 3

Rendita ital. 97.77 sera 97.97
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 3

Chiusura della sera Ital. 97.63
Marchi 123.60 l' uno —.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 6.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.46 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.16 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.34 p.	omnibus	» 4.50 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.50 »	»	» 8.01 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.25 p.	»	» 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.56

Avvisi a prezzi modicissimi

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

Navigazione generale italiana

SOCIETA RIUNITE
FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del mese di MAGGIO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **ORIONE** partirà il 1 Maggio
» » **PERSEO** 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un buon appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti: che ormai nel suo quinto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.